This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

RTX
HARVARD LAW LIBRARY
3 2044 059 461 558

IMPALLOMENI

Sulla essenzialità dell'uso nel delitto di fals in cambiale e sulla unicità di reato, allorchè tale uso sia diretto alla cosumazione di una truffa

D
HARVARD
LAW
LIBRARY

HARVARD LAW LIBRARY

FROM THE LIBRARY

OF

LUIGI LUCCHINI

Received December 20, 1930

Illustre Prof. Luigi Lucchini
Consigliere della Cassazione
Via di Pietra, 25
Roma Italy

IMPALLOMENI Prof. G. B.

41

Sulla essenzialità dell'uso nel delitto di falso in cambiale e sulla unicità di reato, allorchè tale uso sia diretto alla consumazione di una truffa.

NOTA A SENTENZA

ESTRATTO DAL GIORNALE LA LEGGE
anno XLV, n. 20

ROMA
SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli, n. 15
1905

BIBLIOTECA LUCCHINI
11711
N.° d'ord. 7909

DEC 2 0 1930

CORTE DI CASSAZIONE.

Udienza 22 luglio 1905.

Pres. LUCCHINI ff. di P. — Est. ROMANO
P. M. SANSONETTI.

Ric. Livantino (*avv.* Impallomeni).

Falsità in atti — Cambiali — Uso — Truffa — Concorso di reato. (*Cod. pen. art. 284*).

L'art. 284 Cod. pen. equipara le cambiali agli atti pubblici, in ordine al reato di falso, a tutti gli effetti; onde l'uso non è necessario ad integrare il reato.

Chi mediante l'uso di cambiale falsa commette una truffa deve rispondere di due distinti reati di falso e di truffa.

NOTA.

In senso conforme cons. da ultimo Cass. 5 gennaio 1905 in causa Pasquarelli riportata nel vol. corrente della *Legge*, colonna 474 con accurata nota di richiamo ai precedenti sia della dottrina che della giurisprudenza.

Dico la verità: per me la Corte di cassazione, se si fonda sulla lettera dell'art. 284 del Cod. penale, ha tanto ragione quando dice che l'equiparazione del falso in cambiale al falso in atto pubblico si deve intendere anche nel senso che il delitto si consumi con il semplice fatto della falsificazione della cambiale, quanto se dice che la equiparazione sia limitata alla applicazione della pena, e l'uso della cambiale falsa sia essenziale come in ogni altra specie di falso privato. La lettera dell'art. 284 autorizza l'una e l'altra versione, ma più razionale a me sembra l'interpretazione più benigna, non perchè più benigna, ma perchè la ragione la quale fa punibile il falso in atto pubblico, indipendentemente dall'uso che se ne faccia, è

in ciò, che il falso manomette la pubblica garanzia della verità degli atti: garanzia riposta nell'attestazione del pubblico ufficiale e nella forma che accompagna la redazione degli atti; e ciò non è nella cambiale, e non potrebbe esservi per volontà del legislatore.

Ed allora il delitto è consumato, perchè una lesione di diritto pubblico è già avvenuta, perciò appunto che tutti i cittadini hanno diritto a quella garanzia, in astratto, e perchè in concreto vi sono molte persone che hanno interesse legittimo ad aver copia di un atto pubblico, e, altrimenti, di contare nello stesso. Per la qualcosa, se estremo del falso pubblico, come del falso privato, è la possibilità di un pubblico o privato nocumento, è pur vero che con il falso pubblico un pubblico nocumento si è pur sempre verificato, oltre al danno che *si può* con esso arrecare al diritto individuale di una od altra persona.

E che cosa v'è, invece, in un falso privato del quale non siasi ancora fatto uso? Un semplice progetto criminoso, una minaccia ai diritti altrui, semplicemente chiusa nell'àmbito della persona del falsario, giacchè, non essendosi fatto uso della falsa scrittura, nessun segno ne è apparso fuori: è un progetto che può stare perennemente latente e inoperoso, e può essere revocato prima che alcuno indizio fuori ne apparisse. Un progetto che, pure esteriorizzato in un pezzo di carta, non tornerebbe conto d'incriminare, senza incorrere in peggio, in un sistema cioè d' infide e odiose inquisizioni dei segreti personali. Una effettiva possibilità di danno non nasce, se non quando il falsario si decide ad un atto di esecuzione, a realizzare, cioè, il suo pravo disegno.

E' della cambiale come di qualsiasi altra scrittura privata, non ostante la sua esecutorietà; mentre, poi, la cambiale, se è esecutiva, è in quanto si esperimenta l'azione cambiaria; or quando quest'azione si esperimenta si fa già uso della cambiale.

E in conclusione, se vi sono sufficienti ragioni giuridiche per applicare al falso in cambiale la stessa pena del falso in atto pubblico, non ne apparisce, al corto mio intendere, alcuna per credere esistente il delitto di falso cambiario anche quando della cambiale non si sia fatto alcun uso, per non essersi il falsario deciso a trarre da essa quell'illecito lucro che è nella natura del fatto.

Questo io osservo, per mantenermi nei confini del dibattito, quali sono posti dal Supremo Collegio.

Io, però, insisto, modestamente, nella opinione già altre volte espressa, che il danno patrimoniale intenzionalmente cagionato con l'uso del falso non dia mai luogo a un titolo di reato di truffa distinto dal reato di falso, nemmeno se trattisi di falso in atto pubblico, ove, cioè, quel danno sia stato voluto dall'agente come conseguenza del fine indebito di lucro caratteristico del falso commesso. Trattasi allora della realizzazione della frode ordita col falso, di una frode qualificata dal falso; è un falso che non ha alcun significato criminoso senza la frode alla quale è destinato a servire.

Ed ecco che cosa si fa ritenendo due distinti reati: si scompagna il fine criminoso, il *fine essenziale al falso*, dal falso medesimo: o, per parlare più esattamente, lo stesso fine

si imputá due volte, una prima volta come falso, una seconda volta come truffa; come pure una prima volta come semplice intenzione, una seconda volta come intenzione raggiunta. Or ció pare a me fare del bizantinismo, perchè è creare un reato privo di contenuto. Dite pure che l'atto criminoso susseguente alla falsificazione dell'atto pubblico è la continuazione di un stesso delitto, ma non credo possiate parlare di due distinti delitti senza sdoppiare lo stesso elemento intenzionale.

E non si ha solo sdoppiamento di elemento intenzionale, ma uno sdoppiamento altresì di elemento obiettivo. Perchè è antigiuridico distinguere la possibilità del danno dal danno effettivo. La legge dice che per incriminare il falso basta la possibilità del danno, ma non per ciò si può logicamente ammettere che il danno sia considerato due volte, e come possibile e come reale. Quando il danno si verifica, avviene nè più nè meno che la eventualità preveduta nella configurazione del reato.

Danno, potenziale o reale, fine di lucro e truffa sono inseparabilmente contenuti nella cambiale falsa, come in ogni altra falsità in atti, pubblici o privati, *diretta a realizzare una frode patrimoniale:* e poichè sono contenuti nella previsione del reato di falso, non possono mai dar luogo a un reato di truffa distinto dal falso. Non è già un reato che serva di mezzo a un altro reato, che debba servire di fine, ma trattasi della essenzialità di un sol reato, eventualmente continuato per la molteplicità degli atti criminosi rivelatori di uno stesso proposito delittuoso.

Cioè, si ha un reato continuato di falso, ove questo sia perfetto con la semplice falsificazione dell'atto, e successivamente se ne sia fatto uso; e v'è un semplice reato di falso quando l'uso sia essenziale; salvo che del documento privato falso si sia fatto più volte uso, chè allora si ha pure un delitto continuato di falso. Avvertendo, però, che si ha, non continuazione, ma permanenza di reato, quando la molteplicità dell'uso, sia nella natura stessa del fine per il quale il documento è utilizzato, come nel caso di un falso documento prodotto in giudizio nelle varie sue fasi e nei suoi gradi diversi.

Fondata nel 1861 **LA LEGGE** Fondata nel 1861

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO

Roma - Via Tomacelli, 15.

Abbonamento L. 24 all'anno, compreso il *Repertorio Generale* annuo

LA LEGGE, si pubblica, dal 1° gennaio 1903, in fascicoli quindicinali, di non meno di 52 pagine ciascuno, a due colonne, oltre la copertina Ciascuno di questi fascicoli contiene più materia che due dei numeri settimanali, di cui si componevano le annate precedenti.

Oltre ai fascicoli quindicinali l'Abbonato riceve in fin d'anno un completo REPERTORIO della giurisprudenza italiana, desunta da **tutti** i periodici giuridici d'Italia, con la legislazione e una estesissima **bibliografia** italiana ed estera.

Infine, mentre è stata aumentata così notevolmente, anzi raddoppiata, la mole di ciò che LA LEGGE ha dato fin qui, si è fatta una notevole riduzione sul prezzo d'abbonamento. Invece di L. 36 come per lo passato, a cominciare dal 1° gennaio 1903 il prezzo dell'abbonamento, comprendente tutti i fascicoli dell'annata e il **Repertorio** annuo, è stato ridotto a lire VENTIQUATTRO (L. 24).

Fondata nel 1891 **MINERVA** Fondata nel 1891

RIVISTA DELLE RIVISTE — RASSEGNA SETTIMANALE

Abbonamento L. 10 all'anno — Unione postale L. 12,50 — Un numero cent. 25

MINERVA esce tutte le settimane in fascicoli di 24 pagine a due colonne, con copertina.

MINERVA riproduce, in diligente compendio, la sostanza dei più ***interessanti articoli*** delle più ***autorevoli Riviste*** di tutte le parti del mondo.

MINERVA pubblica i ***Sommari*** di dette Riviste, utilissima guida al lettore e allo studioso.

MINERVA pubblica rassegne politiche, varietà artistiche (illustrate), varietà scientifiche, articoli letterari e recensioni, articoli di curiosità, e una ***Rassegna settimanale della stampa***, naturale complemento alla Rivista delle Riviste.

MINERVA risparmia al lettore tempo e danaro, e dà ad ogni persona colta il modo di tenersi facilmente al corrente col movimento del pensiero e della cultura contemporanea in Italia e fuori.

MINERVA non è rivista esclusivamente letteraria, ma pubblica articoli su tutti gli argomenti (sociali, religiosi, scientifici, ecc.) che possano interessare qualsiasi persona colta.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

***La Legge* (L. 24) e *Minerva* (L. 10) per L. 31.**

N. B. — Per godere di queste riduzioni di prezzo, è necessario mandare l'importo direttamente alla ***Società Editrice Laziale***, Roma, Via Tomacelli, 15.

Biblioteca della Rivista MINERVA

N. 1. **Federico Garlanda**: *La filosofia delle parole;* pagine XIV-368 — L. 3.

N. 2. **Archibald Forbes**: *Memorie di Guerra e Pace.* Versione italiana del maggiore VITTORIO ELIA; pagine VII-398 — L. 3,50

N. 3. **Federico Garlanda**: *Guglielmo Shakespeare: il poeta e l'uomo;* pagine XIV-541 — L. 6,50.

N. 4. **Americo Scarlatti**: *Et ab hic et ab hoc;* pagine 420 — L. 3,50.

N. 5. **Sir E. Creasy**: *Le Quindici Battaglie decisive nella storia del mondo.* — Prima versione dalla 48ª edizione inglese; pagine 408 — L. 3,50.

N. 6. **Giustino Fortunato**: *Politica militare* — L. 1,50.

N. 7. **William Blaikie**: *Come si diventa forti.* — Unica traduzione autorizzata; pag. 302 — L. 3.

N. 8. **F. E. D'Algrana**: *Lisetchen: Impressioni e Racconti* — L. 2,25.

N. 9. **Humphry Ward**: *Roberto Elsmere;* pagg. VIII-560 — L. 4.

N. 10. Narrazione dell'*Iliade* — L. 2.

N. 11. » dell'*Odissea* — L. 2.

N. 12. » dell'*Eneide* — L. 2.

N. 13. » del *Faust* — L. 2.

N. 14. **Americo Scarlatti**: *Et ab hic et ab hoc;* (seconda serie) pagg. 344 — L. 3,50.

N. 15. *La Terza Italia*: Lettere di un Yankee, tradotte ed annotate da **Federico Garlanda**, pagg. 400, L. 3.

N. 16. **Riccardo Voss**: *Febbre Romana.* Romanzo. Unica traduzione italiana autorizzata; pagine 532 — L. 4.

N. 17. Narrazione del *Don Chisciotte* — L. 2.

N. 18. **Em. Cauderlier**: *L'Evoluzione economica nel secolo XIX*; versione e note di ALBERTO GEISSER con una appendice sui salari industriali nella seconda metà del secolo XIX pagine XVI-317 — L. 2.50.

N. 19. **Féli-Brugière** e **Louis Gastine**: *L'Asia in fiamme.* Il romanzo dell'invasione gialla; pagine 372 — L. 3.

N. 20. **Gottfried Keller**: *Enrico il Verde.* Romanzo biografico — Elegante volume di pag. 363. — L. 3.

HARVARD LAW LIBRARY